Anno X. TORINO, Domenica 7 Maggio 1876 Num. 127.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 22 —	12 —	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 18 —	9 —	4 50

	Anno	Sem.	Trim.
Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia	L. 37	20	10.
Stati Uniti	» 48	» 25	» 13.
Repubblica Argentina e Uraguai	» 54	» 27	» 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni od Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che vi venissero diretti.)
Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 7 MAGGIO 1876.

Dichiarazione necessaria.

Amici dei ministri presenti, ma più ancora del nostro paese che di essi, avversarii dei passati, ma disposti a riconoscere il bene che possono avere fatto, non conosciuti nè gli uni, nè gli altri da noi *beneficiis aut injuria*, possiamo errare, ma nessuno ci appunterà ragionevolmente di essere inconseguenti. Siamo eguali a noi stessi e sotto l'amministrazione passata e sotto l'attuale. L'*Arena* ci dice alla volta *organi arrabbiati ed autorevoli di parte liberale* contro il Ministero Minghetti, ma non crediamo ci possa cogliere in contraddizione, e se vuole persuadersi della perfetta nostra buona fede e correzza non ha che riandare quanto dicemmo appena venne al potere il signor Depretis.

Al fine dello scorso marzo (n° 89), esaminata la condizione delle parti politiche nel Parlamento, noi deprecavamo lo scioglimento della Camera, di cui parlavasi, manifestando la speranza che la maggioranza si sarebbe sempre meglio cementata, non essere quindi d'uopo di addivenire ad una pericolosa crisi, purchè il signor Depretis assoggettasse al Parlamento le proposte di legge che potessero raccogliere i voti delle diverse frazioni che avevano concorso a produrre l'ultima mutazione di governo. Riservavamo il nostro giudizio, aspettando appunto gli atti di esso. Lo consigliavamo a tener conto dei sentimenti reali della popolazione, anzichè dei settatori di arrischiate teorie, dei fautori di innovazioni intempestive. Dicevamo che il Governo aveva bisogno di porsi sulla stabile base della pubblica opinione, disposta assai in suo favore, anzichè di formarsi, come i suoi predecessori, una fattizia maggioranza alla Camera coi modi che si sanno.

E perchè non ci accusassero di spaziare nel vuoto, di parlare solo genericamente, esprimevamo il voto che si cominciasse dall'effettuare le riforme più urgenti, lasciate in disparte quelle che non hanno virtù di appassionare le popolazioni, comecchè avessero del buono in sè, e quelle che richieggono lunghi studii e preparazioni, come la cessazione del corso forzoso. E conchiudevamo col dire che se il nuovo Ministero voleva ispirare fiducia alla popolazione, farle credere che benefica fosse veramente l'accaduta mutazione, doveva, operando economie, semplificando l'amministrazione, ridurre alcuna delle tasse più gravi, e che se avesse fatto altrimenti, il paese sarebbe tosto ricaduto nella sfiducia. Questo linguaggio era quello del buon senso, il quale le più volte è ancora più utile che la sottigliezza dell'ingegno e anco di una profonda dottrina.

Al domani noi facemmo un paragone tra i discorsi pronunziati dal signor Depretis a Stradella ed a Roma. Rendemmo giustizia all'onestà del Presidente del Consiglio, tenemmo conto delle difficoltà in cui si trova, della diversità tra la manifestazione di un voto e la possibilità di mandarlo ad effetto, specialmente quando un'amministrazione improvvida ha reso tanto difficile l'opera delle riforme, ma sin d'allora deplorammo il silenzio tenuto dal Ministro delle finanze sulla riduzione delle imposte, tanto ardentemente desiderata, sulle economie e in ispecie su quelle concernenti le circoscrizioni amministrativa e giudiziaria, toccate a Stradella, sull'attuazione del decentramento, sull'abolizione delle Corti di Cassazione ed altri argomenti.

In principio di aprile (N. 96) osservammo i *ministri all'opera* e ribadimmo i nostri argomenti. Esaminammo le cause della scontentezza generale, la quale aveva minato il Ministero precedente e manifestammo sin d'allora che difficilmente sarebbe cessata pel fatto di un Ministero, il quale diceva francamente, ma duramente, che avrebbe esatto le imposte, non una lira di meno, contentandosi di usare modi più cortesi; anche allora lo esortammo a non largheggiare in promesse, che contentano alcuni, forse valgono alcuni voti alla Camera, ma scontentano molti che non ottengono eguali favori e debbono pagare per gli altri; brevemente, notammo che co' suoi *lenitivi* non avrebbe mai conseguito il favore del pubblico.

Passò un mese, anzi più di un mese, e ci facemmo ad esaminare la condotta tenuta dal Governo in quel lasso di tempo. E l'*Arena*, che ha potuto leggere quanto dicevamo, appena insediati i ministri, quasi ci accusa di plagio della *Perseveranza!* dice che ci serviamo delle armi dei nostri avversarii, brunite, aguzzate, sicure nei loro colpi. In quel caso avremmo raccolte le nostre armi negli arsenali futuri dei nostri avversarii, poichè non abbiamo tardato a servircene, parlammo in maggio, come avevamo parlato in marzo, esprimemmo precisamente le medesime idee. Queste nostre idee non piaceranno nè alla *Perseveranza*, nè alla *Ragione*, l'una e l'altra poco amiche del Ministero, per motivi diversi, ma buone o cattive che esse siano, sono le nostre e desiderando noi che siano applicate, che servano di norma all'amministrazione, siamo perfettamente logici se saremo solo contenti allora che vedremo che ciò accada.

Potremo talvolta trovarci d'accordo colla *Perseveranza*, quando cioè questa osserva che il Ministero tarda alquanto ad effettuare le antiche promesse della fazione che lo portò in alto, come quando rammenta che i ministri presenti calcano troppo spesso le orme de' loro predecessori, come ci troveremo d'accordo colla *Ragione* nel censurarli quando sostituiscono il loro talento alle disposizioni della legge fondamentale dello Stato, quando il sig. Nicotera vieta le concioni e scioglie i Consigli comunali senza gravi motivi di ordine pubblico: ma non ci accorderemo sicuramente colla prima quando tesse il panegirico del sig. Minghetti, nè colla seconda quando tende non pur ad importanti riforme amministrative, ma a radicali mutazioni di Stato, mutazioni ch'essa non si dà la briga di dissimulare e da cui noi siamo invece lontanissimi.

In conclusione, se l'*Arena* vuole parlare d'*inni cessati* e delle *elegie e geremiadi* che sono succedute ad essi, si rivolga ad altri, non a noi, che non siamo mai saliti nelle sfere della lirica quando salutammo l'avvenimento al potere di personaggi liberali ed onesti e che promisero di riparare ai mali dell'amministrazione precedente. Noi, neppure adesso, rimpiangiamo menomamente il governo dei signori Minghetti, Cantelli e Spaventa, benchè non siamo neppure soddisfatti del tutto di ciò che hanno fatto sinora i loro successori. Speriamo che faranno meglio in avvenire, che si formeranno su nuove basi le parti politiche alla Camera, viste omai essendo le antiche divisioni, sosteniamo, come sostenemmo sempre, non esser mestieri di angariare le popolazioni italiane ad uso turchesco per provvedere alle esigenze dell'amministrazione, come si fece sinora, e potersi conseguire questo segnalato beneficio ancorchè non vengano al potere gli uomini che del Ministero del sig. Depretis volevano far un ponte per poter mestare a loro talento e realizzare le loro teorie.

Milano, 6. — Ieri certo Tor... Francesco, d'anni 27, fattorino di studio, intascava 700 lire per fare un pagamento per conto della ditta Lorenzetti, presso il cui banco è impiegato. Esce sulla via e s'incontra in due amici.

— Dove vai? chiedono quelli.
— Vado a pagare un conto.
— Sei matto? Vieni con noi; andiamo a berne un litro.
— Volentieri.

Vanno, ciarlano e bevono. Le libazioni si prolungano, il Tor... è brillo, ma non così i due amici, che tentano fargli un brutto tiro nelle tasche.

Il Tor..... alza la voce. Gli altri alzano i pugni. Il Tor..... afferra una bottiglia e giù colpi da cieco sul viso degli amici, e questi parano i colpi e giù schiaffi e pugni sonanti. Ne nasce un diavolio. Tutti corrono sul campo di battaglia, cercano di rappattumare i contendenti, uno dei quali è grondante di sangue, ma è inutile. Giungono intanto le guardie di P. S., e li conducono tutti e tre alla Questura.

Chiarite le cose, il Tor..... è lasciato libero, e i due amici, certo Cresp.... e certo Port..., tutti e due d'anni 27, facchini, già condannati altra volta come ladri, sono serbati a migliori destini. Si perquisiscono. In dosso d'uno di essi si trova un pugnale affilato.

Roma, 6. — Stamane, verso le 10, mentre alcuni operai lavoravano agli scavi della via Nazionale, presso il palazzo Rospigliosi, è rovinato parte di un muramento antico in mattoni.

Uno di questi operai, certo Del Fattore Valeriano, investito dalle macerie nella testa, ha cessato quasi istantaneamente di vivere. Gli altri tutti sono rimasti illesi.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 4 maggio reca:

1. **Un regio decreto** del 16 aprile, che pone il comune di Teglio sotto la giurisdizione dell'Agenzia delle imposte dirette e del catasto di Tirano.

2. **Disposizioni** nel personale del Ministero della marina.

3. **Elenco** degli atti di decesso di italiani, pervenuti dall'estero nei mesi di febbraio e marzo 1876.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia l'apertura di nuovi uffici telegrafici in Campi Bisenzio (provincia di Firenze), in Fiesso Umbertiano (provincia di Rovigo), in Pietragalla (provincia di Potenza), in Gorlago (provincia di Bergamo).

CRONACA CITTADINA

Matrimoni in Torino. — Elenco delle inscrizioni fatte dal 30 aprile al 6 maggio all'ufficio dello stato civile municipale.

Zani Carlo, caffettiere, res. a Torino, con Pezza Luigia, res. a Torino.

Rodi Torquato, negoziante, res. a Torino, con Zanotti Adele, res. a Torino.

Allasia Giuseppe, operaio in pianoforti, res. a Torino, con Levetti Angela, filatrice, res. a Bricherasio.

Rota-Rossi Lorenzo Gaetano, ingegnere, res. a Pavia, con Castaldi Margherita Maria, res. a Torino.

Carmine Gioanni Battista, decoratore, res. a Torino, con Perotti Giulia, res. a Torino.

Deva Lorenzo, calzolaio, res. a Marsiglia, con Della Matta Clara, cucitrice, res. a Marsiglia.

Porracchia Giambattista, bracciante, res. a Torino, con Iscardo Lucia, fantesca, res. a Torino.

Ferrari-Trecate Cesare, fonditore in ghisa, res. a Torino, con Rapelli Tecla, fruttivendola, res. a Torino.

Grosso Giuseppe, panattiere, res. a Torino, con Rivotella Caterina vedova Cavalsca, contadina, res. a Torino.

Bertone Innocenzo, fattorino di banca, res. a Torino, con Borello Maria ved. Falchero, res. a Torino.

Bornengo Gio. Batt., bracciante, resid. a Torino, con Gervasio Anna, cuoca, resid. a Torino.

Rubiola Pietro, scultore, res. a Torino, con Cajelli Rosa, sarta, res. a Torino.

Carena Giacinto, spazzino, resid. a Torino, con Nizia Catterina, giardiniera, resid. a Torino.

Rinaldi Pietro, panattiere, resid. a Torino, con Milanese Maria, soppressatrice, resid. a Torino.

Bessone Paolo, orologiaio, resid. a Milano, con Paternoster Giuseppina, cucitrice, res. a Milano.

Bochino Domenico, calzolaio, resid. a Torino, con Sala Clotilde, spazzettaia, resid. a Torino.

Cappello Emiliano, fabbro-ferraio, res. a Torino, con Alloni Giuseppa, tessitrice, resid. a Torino.

Barberis Domenico, capitano di fanteria, res. a Capua, con Manassero Arcangela, res. a Torino.

Scapino Davide, falegname, resid. a Torino, con Botto Margherita, sarta, resid. a Torino.

Salvioli di Fossalunga cav. Augusto, impiegato alle Ferrovie, resid. a Torino, con Galateo Elisabetta, res. a Milano.

Accomasso Vincenzo, cocchiere, res. a Torino, con Boggio Giuseppa, cameriera, res. a Torino.

Valle Quinto, mastro da muro, res. a Torino, con Colongo Rosa, cucitrice, res. a Torino.

Bocca Antonio, calzolaio, res. a Torino, con Brusa Luigia, res. a Torino.

Ferosino Giovanni, negoziante in coloniali, res. a Torino, con Piatti Margherita, sarta, res. a Torino.

Guglielmo Giuseppe, tintore, resid. a Torino, con Reorda Margherita, tessitrice, res. a Torino.

Pelato o Pelati Pietro, avvocato, resid. a Torino, con Zino nobile Maria, resid. a Torino.

Boeris Ferdinando, impiegato privato, resid. a Torino, con Canta Catterina, resid. a Torino.

Demichelis Antonio, falegname, resid. a Torino, con Micheletto Marcellina, cucitrice, res. a Torino.

Masa-Boggio Pietro, fabbro-ferraio, resid. a Torino, con Fossati Giovanna, resid. a Torino.

Monteverde Giacomo, calzolaio, res. a Torino, con Freità Maddalena, soppressatrice, res. a Torino.

Corio Giovanni, contadino, res. a Torino, con Cornetto Domenica, contadina, res. a Chivasso.

Rossari Giovanni Carlo, legatore da libri, res. a Torino, con Gallinatti Catterina, res. a Torino.

Corneglia Paolo, impiegato governativo, res. a Torino, con Coselli Rachele, residente a Torino.

Rovello Vincenzo, cameriere, resid. a Torino, con Ferro Rosa, soppressatrice, resid. a Torino.

Lanza Giuseppe, contadino, resid. a Torino, con Naretto Anna, pollaiola, residente a Torino.

Maggiorotto Carlo, ebanista, res. a Torino, con Garbiglia Catterina, fantesca, resid. a Torino.

Pons Giovanni, impiegato privato, resid. a Torino, con Guglielmo Catterina, residente a Torino.

Antino Giuseppe, calzolaio, res. a Cigliano, con Duria Angela, cuoca, res. a Torino.

Comizio agrario del circondario di Torino. — *Avviso.*

In occasione dell'Esposizione di macchine agrarie che avrà luogo in questa città nell'ultima settimana del corrente maggio, per cura del Comizio, dovendosi procedere ad esperimento delle macchine agrarie, la Commissione ordinatrice prega quei possessori di terreni nei dintorni della città, che volessero consentire che gli esperimenti seguano sui loro fondi, a darne avviso alla segreteria dello stesso Comizio agrario, indicando in modo preciso la ubicazione e la coltura dei fondi stessi.

Le macchine da sperimentarsi sono le seguenti: *falciatrici, mietitrici, trebbiatrici e seminatrici.*

La Commissione ha fiducia che i proprietari delle circostanze della città vorranno in buon numero concorrere alla riuscita della Esposizione che per lo scopo a cui tende, e per i concetti affatto pratici a cui si è ispirato il Comizio agrario nel promuoverla, non può non riuscire di grande utilità alla nostra agricoltura.

L'uffizio di segreteria del Comizio agrario (via Doragrossa, n. 5, e Piazza Castello, n. 16, piano 2°) è aperto dalle ore 8 1/2 alle 11 ant., dalle 2 alle 5 e dalle 8 alle 10 pom.

La Commissione.

Società promotrice delle belle arti. — Nuovi acquisti fatti sia da altri soci, sia da stranieri, si aggiungono a quelli già pubblicati nei due precedenti elenchi. E la Direzione si fa grata premura di registrarli nella fiducia non solo, ma con quasi assoluta certezza di poterne indicare altri molti quanto prima. Essa intanto poi, nello scorgere questa nobile gara, bramosa di assicurare ai soci alcuni fra i più bei premii, d'accordo colla Commissione artistica, giudicò opportuno di cominciare a scegliere un'opera di scoltura ed una di pittura fra le meglio ammirate, riservandosi di procedere nella settimana prossima all'acquisto di tutti gli altri premii; e con questo modo essa spera non solo di aver fatto cosa grata ai soci, ma sì ancora d'invogliare non pochi a volersi iscrivere, colla lusinga di poter vincere sopratutto il bellissimo lavoro del Zannoni.

Elenco delle opere acquistate.

N. del cat. — *Dalla Società promotrice:*

80 *Studio e lavoro* (statua in marmo grande il vero), del cav. Ugo Zannoni.

288 *Un trasloco forzato* (quadro a olio), del cav. Luigi Bianchi.

Da vari soci e da altri:

136 *Dicembre* (a olio), del sig. Piero Canaperia — Dal socio cav. Michele Lanza.

87 *Trofeo di caccia* (id.), del sig. Carlo Mossello — Id.

60 *Veduta del Canal grande* (id.), del prof. F. Moja — Dal socio marchese R. G. Dalla Valle.

1 *Fate la carità* (bozzetto in terra), del sig. Carlo Follini — Dal sig. N. N.

201 *Provvidenza!* (a olio), del cav. Alberto Maso Gilli — Dal sig. Andrew Usher, *inglese.*

356 *Facciam la pace* (id.), del sig. Gaetano Mormile — Dal signor Giulio Pache.

166 *Il Duomo di Monza* (id.), del signor Leopoldo Burlando — Dal sig. Luigi Deloppet, *svizzero.*

Le opere acquistate negli otto giorni dacchè fu aperta l'Esposizione sono 26 e la somma spesa in totale è già di lire 27,720.

I nuovi soci iscritti ascendono a 52.

Il Direttore segretario
Avv. LUIGI ROCCA.

Uno studente di medicina ci scrive:

Una conseguenza degli attuali regolamenti universitari. — Io sono un povero studente del 1° anno di medicina. Abito al quarto piano, in un *mezzanino*, che mi fa da camera da letto, di studio e di cucina anche, presentandosi l'occasione. Le condizioni finanziarie della mia famiglia mi obbligano a vivere abbastanza ristrettamente, allegramente sempre però, e, come si suol dire, alla giornata, cioè regolando giorno per giorno le spese a seconda di ciò che consiglia il borsellino. Ieri sera, appunto, seduto al mio tavolino, io stava occupato in uno di tali colloqui con questo mio benefico e fido consigliere. Bisogna pur dire ch'io non fossi tutt'affatto di umore allegro: i risultati ch'io aveva ottenuti non mi soddisfacevano; aveva rifatto due o tre volte una moltiplicazione. Dopo aver bisticciato così una buona mezz'ora colle cifre, me ne annoiai, gettai lontano la penna e cominciai, com'è mio solito, ad almanaccare. E almanaccando almanaccando, colle sopracciglia corrugate, e passando di fantasia in fantasia, mi uscì di bocca finalmente questa domanda:

— Ma insomma, quali sono po' poi i nostri studi?

Puntai le due gomita sul tavolino, e coll'indice della mano sinistra calcando il polpastrello del pollice destro, e poi tutte le altre dita successivamente, schierai sulla destra spiegata a ventaglio le seguenti materie: zoologia, botanica, chimica inorganica, anatomia comparata, anatomia umana.

Cinque in tutto; e di queste cinque, la zoologia finita d'insegnare da oltre un mese; la chimica terminata ieri; l'anatomia comparata, a cui non siam tenuti ad assistere che nel secondo anno; l'anatomia umana, corso libero nel 1° anno, e con tre anni di tempo innanzi a noi per studiarla. In sostanza, l'unico studio obbligatorio, la botanica; ninno poi su cui dobbiamo quest'anno sostenere l'esame. Calcolando poi che rimangono due mesi di scuola, restano ventiquattro o tutt'al più trenta lezioni che dobbiamo avere; tre lezioni alla settimana; per cui io, povero studente, debbo pagare cinquantacinque lire come seconda rata d'iscrizione, per cui debbo spendere le mie sessantacinque, settanta lire mensili per mantenermi, io debbo imporre dei sacrifizi alla mia famiglia, io debbo star lontano da casa qui in una città dove sono sconosciuto e dove nessuno mi è affezionato.

Ho detto che io passava una mezz'ora di cattivo umore; quelle cinquantacinque lire, che press'a poco mi facevano rimanere al secco, mi attizzavano la bizza; ebbene, lo confesso, quantunque per natura non iracondo, diedi sul tavolino un pugno che fece traballare tutta la mia biblioteca di quattro libri; era un pugno quello, che suggellava una grande risoluzione. Mi cacciai in tasca il borsellino, in testa il cappello; salii su al quinto piano a saldare colla mia padrona d'alloggio un debituccio di alcuni giorni; corsi dall'albergatore a soddisfarlo di alcune minestre e di alcune insalate, delle quali egli mi aveva altra volta provveduto; volai a stringere la mano a due miei amici; corsi a raffardellare quel po' di mio che ci avevo in casa, alla segreteria dell'Università a pagare quelle benedette cinquantacinque lire, poi via alla stazione di Porta Nuova; ci arrivai che non mancavano cinque minuti alla partenza, e... arrivederci Torino, io vado a studiar botanica e zoologia in mezzo alla primavera del mio paesetto nativo.

Adesso che ci son arrivato, penso ad una cosa: certamente è da rispettarsi la sapienza del signor Bonghi, certamente da ammirarsi la prudenza dell'onorevole signor Coppino, che intende calcarne le orme; ma a me pare che continuando con questi regolamenti, o si vogliono spopolare le Università degli studenti del 1° anno di medicina, o popolare le città, ove quelle risiedono, di studenti che non hanno da studiare.

Sfogato così quanto io m'avevo in cuore, mi dichiaro

Uno studente di medicina
in ritiro.

Ancora della famiglia Capuzzo. — A completare la notizia relativa all'avvelenamento di piombo accaduto alla famiglia Capuzzo di Castellalfarro, di cui abbiamo parlato ieri, è debito di giustizia aggiungere che il Capuzzo Pietro, d'anni 26, più gravemente colpito di tutti, e che per essere stato in sulle prime salassato, quando era ignota la causa dei dolori colici, rimasto era come paralitico ed immobile in tutte le membra, trasportato due mesi fa all'ospedale di S. Giovanni, in Torino, mercè l'assistenza di quelle egregie persone ed in ispecie per le cure intelligenti del dott. cav. Cappa, ha ripreso pressochè gli antichi movimenti e vigore del corpo, ed oggi, dopo due mesi, ha potuto alfine partire e tornarsene a casa.

Teatri. — Siamo lieti di poter annunziare il successo riportato ieri sera al Gerbino dalla nuovissima commedia in cinque atti di Vittorio Bersezio, intitolata: *Casa Minuti*, commedia goldoniana, un po' lunga ma piena di effetto.

L'autore, che assisteva alla rappresentazione da un palco di proscenio, è stato chiamato alla ribalta cogli attori ad ogni atto.

Ce ne rallegriamo di cuore col nostro egregio amico.

Quanto all'esecuzione, lasciamo la parola all'autore il quale ci prega di pubblicare questa sua lettera:

« Torino, 7 maggio.

« Caro Pietriboni,

« Sento il bisogno di subito e vivamente ringraziare voi e gli artisti della vostra compagnia per l'impegno, l'intelligenza e dirò eziandio l'affetto con cui venne eseguita la mia commedia *Casa Minuti.*

« Dichiaro francamente che a loro vado debitore degli applausi con cui furono accolte quelle povere mie scene: essi seppero velare, dissimulare le molte imperfezioni e porre in risalto i pochi pregi, essi furono veri e felici collaboratori miei.

« Dite a tutti quanto io sia loro riconoscente; e voi poi, che tanta cura ci avete messa intorno, abbiatevi una cordiale stretta di mano del vostro

« VITTORIO BERSEZIO. »

Morti in Torino
denunciati all'ufficio dello stato civile
il giorno 5 maggio 1876.

Iosci Paolo, d'anni 8, di Bagnacavallo — Casale Maria nata Manfredi, id. 68, di Torino — Soave Vittoria, id. 16, di Torino, sarta — Pantasso Maria, id. 12, di Carignano — Costa Gaspare, id. 73, di Mezzenile — Ponsetto Chiara nata Albano, id. 40, di Verolengo — Gavassa Carlo, id. 16, di Cortazzone — Marenco Benedetto, id. 60, di Levaldiggi, sarto — Bianchetti nobile Ippolito, id. 69, di Cuorgnè, capitano in ritiro — Perrino Enrico, id. 71, di Cisterna, panattiere — Cosso Mantesi Francesca Angela nata Bichiri, id. 42, di Bonorva — Più 8 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 19, dei quali a do-

micilio num. 8, negli Ospedali num. 11, non residenti in questo Comune num. 2.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 5 maggio 1876.
Maschi 11, femmine 9 — Totale 20.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 275 sul livello del mare.
8 maggio 1876.

	Altezza barom. in millim. a 0° gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica	Vento	Stato atmosfer.
6 ant.	785,0	+ 11,4	8,7	85	14° 36'	N E d.	copert.
9 ant.	785,1	+ 13,2	8,2	71	14° 37'	N E d.	copert.
12 m.	784 2	+ 15,7	8,6	63	14° 48'	S d.	copert.
3 pom.	788,0	+ 17,1	9,6	65	14° 43'	S E d.	n. p. s.
6 pom.	788,0	+ 15,9	8,8	66	14° 40'	E d.	copert.
9 pom.	788,2	+ 13,1	9,5	89	14° 39'	E d.	copert.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 11,0 / massima + 17,7
Acqua caduta mill. 0 0.
Minima della notte del 7 + 11,1.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.
(Tempo medio di Roma) — 8 maggio 1876.
Nascere del **Sole**, ore 5 0 — Passaggio al meridiano ore 0 15 — Tramonto 7 32
Nascere della **Luna**, 8 10 sera.
Passaggio al meridiano, ore — —
Tramonto, ore 4 32 matt.
Giorno della Luna 15°.
Luna piena a 10h 43m di mattino.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 3 maggio.

	Massima	*Minima*
Torino	16. 4	8. 2
Genova	18. 0	11. 7
Milano	18. 7	9. 0
Venezia	19. 0	12 5
Livorno	19. 2	12. 4
Roma	20. 0	9. 9
Perugia	20. 1	8. 4
Napoli	20. 2	13. 5
Firenze	21. 0	9. 5
Bologna	22. 7	12. 9

BOLLETTINO METEOROLOGICO.
Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 5 maggio 1876 (ore 4 pom.):
Venti forti in Sardegna, e Capo Spartivento. Freschi a Venezia, Messina e Catania. Mare grosso a Portotorres. Calmo altrove. Cielo coperto soltanto in alcuni paesi dell'Italia centrale. Barometro sceso da 1 a 3 mm. Tempo accenna a qualche leggiero turbamento.

I VAGONI PULLMAN.

Il *Monitore delle strade ferrate* smentisce la notizia da noi pubblicata relativamente alle vetture Pullman.

Onde non paia che la notizia da noi data fosse inesatta, racconteremo come andò la cosa.

Da circa quindici giorni il rappresentante della ditta Pullman era in trattative colle ferrovie italiane e francesi per il transito di una vettura Pullman da Napoli a Calais, onde trasportare il Principe indiano.

Le ferrovie francesi erano già d'accordo ed anzi siccome in Parigi nella stazione d'Orleans esiste una vettura Pullman, che fu la prima a viaggiare in Europa, volevano mandarla a Torino e di là farla proseguire fino a Calais.

In seguito poi si era stabilito che, per evitare trasbordi a Torino, la vettura che ora è in Firenze dovesse andare a Napoli, e di là direttamente a Parigi. Da questa città poi fino a Calais, il Principe avrebbe fatto il viaggio con l'altra vettura sovra menzionata.

Si telegrafò in questo senso a Londra, e l'agente del Principe venne a Torino e poi andò a Roma e Napoli onde combinar tutto per il viaggio colle ferrovie Romane.

Il giorno 28 aprile il sig. Rapp ebbe un telegramma da Roma, firmato D'Amico (direttore delle ferrovie Romane). In quel telegramma dicevasi che il Governo *autorizzava la corsa di prova* da Firenze a Napoli colla vettura Pullman, e che quindi, per eseguirla, il rappresentante poteva rivolgersi direttamente alla Direzione delle ferrovie Romane in Firenze.

Il giorno stesso si avvisò per telegramma quella Direzione, pregandola di ordinare che la vettura Pullman fosse attaccata al treno diretto della sera del 29.

Lo stesso giorno partì per Firenze il detto signor Rapp, onde poi accompagnare la vettura fino a Napoli. Aveva anzi promesso di mandare telegrammi da Roma e da Napoli per far conoscere il risultato del viaggio.

Ma invece, giunto a Firenze, trovò che niente era stato fatto, e che le disposizioni date il giorno precedente dal direttore generale D'Amico non erano state eseguite.

Non si sa ancora quale sia il motivo di queste continue tribolazioni cui è esposta la ditta Pullman in Italia; i vagoni sono stati approvati dalla Commissione governativa, pare solo che il Governo non voglia accettare il contratto per vent'anni, come vorrebbe la ditta Pullman.

Ma ci pare che il vantaggio sarebbe al grande, il maggior allettamento che avrebbero i ricchi viaggiatori sarebbe sì notevole che il Governo incontrerebbe giusto rimprovero se ponesse più oltre ostacolo alla circolazione delle vetture Pullman.

L'Esposizione di Belle Arti.

I.

Speravo che l'essere stata differita fino al 1877 la Mostra nazionale di Belle Arti, che si doveva invece tenere quest'anno a Napoli, avesse portato un vantaggio grandissimo alle varie Esposizioni che si aprono in molte città italiane, e specialmente attirato a quest'Esposizione di Torino, la prima che fino ad ora si sia aperta — a quanto credo — maggior numero di lavori e dei più distinti artisti. Invece nulla di tutto ciò: l'assenza dei più celebrati cultori dell'arte in Italia da questa Esposizione nostra è vivamente da lamentarsi, oltrecchè mi riesce quasi inesplicabile.

Mi si dice che molti riposano sugli allori, altri sono trattenuti dalla necessità di eseguire commissioni: qualcuno tiene il broncio alla critica, alla Commissione, al Giurì... e si vendica con la sdegnosa astensione...

Forse avranno anche ragione quei messeri... non so; ma certo si è che ogni anno le nostre Esposizioni mano mano diventano più misere.

Questa nostra di Torino è riuscita piccola piccola, ed è difficile potere da essa conoscere, afferrare e meglio ancora argomentare il concetto estetico che informa l'arte italiana contemporanea — a qual punto, a quale stadio del suo cammino essa si trovi, se si va modificando o trasformando o rinnovando. Accontentiamoci di quel poco che v'è, e speriamo continuamente che anche i non accorsi sappiano ritrarre ammaestramenti dalle prove e dai successi avuti da alcuni lavori dei colleghi che ora concorsero. Io non starò certo a gridare il dàlli al colorista, nè a bandire la crociata contro il classico, nè ad inneggiare alla scuola napoletana ed al prossimo trionfo del realismo, nè a cantare l'epicedio alla pittura di genere: riferirò le mie impressioni, così alla buona, senza pretese di dogmatizzare: — sarà una rivista artistica *pour les gens du monde* — « per tutta la gran famiglia dei diseredati dell'arte, dei profani alla scienza, che hanno però occhi per vedere, mente per giudicare, gusto per distinguere e cuore per sentire. »

Non pretendo di fare della critica, che in questi tempi è ben ardua cosa; riferirò, ripeto ancora, le mie impressioni. L'artista vero, quello che ama l'arte — questa gentile confidente d'ogni anima gentile — me ne sarà grato delle mie osservazioni e dei giudizii che riporterò, raccolti da persone competenti. Gli altri diano quel peso che meglio credono a questi scritti, gridino pure allo scandalo, al sacrilegio, alla bestemmia perchè non avrò forse la frase retterica, cattedratica, il periodo arrotondato e pesante e severo: non importa...

La Commissione avrebbe dovuto mostrarsi più severa nell'accettare certe tele che muovono a riso ed a compassione; ma mi si dice che è cosa ben difficile il voler seguire le teorie del buon gusto e della ragione, - ed io lo credo: vi sono mille considerazioni da apprezzare, riguardi da rispettare, raccomandazioni e mille altre storie... che i poveri commissarii infastiditi hanno approvato... e così via...

Ma ora veniamo all'apertura dell'Esposizione.

Di gente il primo giorno ve n'era ben poca — si girava di qua e di là nelle sale, sbadatamente, senza tanta cura nè ordine — v'era un bel quadro che colpiva più degli altri, ed innanzi al quale erano due o tre persone; vi si fermava, si guardava il numero e si correva poi a ricercare sul catalogo il titolo ed il nome dell'autore — si faceva una smorfia od un sorriso, si usciva in un'esclamazione di meraviglia o di dispetto..... e poi via..... ad un altro quadro..... in un'altra sala..... poi si ritornava indietro, dando un'occhiata alla sfuggita su tutto. Nessuna aspettazione, nessuna ansia — poco interesse, poca vivacità — quella vivacità che è destata dal numero dei lavori, stimati e per il soggetto e per il nome degli autori. V'erano artisti, letterati, giornalisti, pochi dilettanti, pochissimi del colto pubblico pagante e tutti annoiati..... Vidi un artista in un angolo di una sala, innanzi al proprio lavoro — lo contemplava mezzo sorridente, come a compiacersi dell'opera propria e forse nella speranza di attirare di più l'attenzione dei pochi visitatori. Mi fece ricordare un aneddoto simile riguardante Corot, quel famoso paesista che fu la gloria della scuola francese. Egli aveva esposto un lavoro al Salon del Louvre nel 1851. Il dipinto era stato cacciato in un angolo e nessuno vi si fermava ad osservarlo. Un giorno Corot, vedendo che il suo paesaggio non attirava l'attenzione del pubblico, gli si mise innanzi a contemplarlo lungamente, pensando che — les hommes sont comme les mouches — e la sua presenza là innanzi a quel lavoro avrebbe richiamata l'attenzione dei passanti. Infatti una giovane coppia si avvicinò al quadro.

— Ça n'est pas mal, il me semble qu'il y a quelque chose là-dedans, dice il marito.

— C'est affreux, allons-nous-en! risponde la moglie.

— Et moi, — è Corot che parla, — es-tu content d'avoir voulu entendre l'opinion du public? Tant pis pour toi.

Se però ho citato, a proposito di quell'artista che vidi l'altro giorno fermo innanzi al suo lavoro, ciò che si udì il povero Corot in circostanza simile, auguro però al pittore italiano, che possa essere fortunato come lo fu il paesista francese, che allora vendette quel famoso quadro per 700 lire, ed alcuni anni dopo poi lo vide pagato 12,000 lire in asta pubblica, ed il compratore era sì contento di possederlo, che diede una festa per simile acquisto.

Ma ritorniamo a bomba, come si dice..... al giro all'Esposizione... — Tutti si cercava in genere di conoscere quale carattere avesse questa Esposizione — qual genere, quale scuola, quale maniera prevalesse o fosse più ampiamente rappresentata: se aveva progredito o no — se vi erano dei nuovi artisti e se facevano bene sperare di sè col primo lavoro — se gli incoraggiati, i lusingati degli anni scorsi avevano fatto tesoro dei consigli dati, e studiato e perfezionata la loro varia maniera — se i lodati pure delle Esposizioni passate si erano mantenuti con nuovi lavori all'altezza di merito che loro avevano acquistato i lavori degli anni precedenti.

Tutti quel primo giorno si aveva come la febbre indosso: si smaniava, si rideva convulsivamente, si correva qua e là a sentire le dispute brevi e vivaci ed i giudizi i più disparati tra loro — ma non si era contenti punto: perchè non si trovava una statua, un dipinto — un lavoro insomma che attirasse l'attenzione di tutti — e lasciasse nella mente un grato ricordo. Molti e stupendi acquerelli, nessun quadro storico, molti di genere, pochi paesaggi, alcune statuette abbastanza belline, ma sono poche — alcune acqueforti, moltissimi scarabocchi che vogliono parere dipinti... ecco tutto. E dopo avere girato per sette od otto sale e guardati più o meno lungamente alle e più lavori, uscite da quell'Esposizione stanchi, annoiati e per nulla soddisfatti... e non ve ne ricordate neppure di parlarne a tavola alla moglie ed alla suocera, ed alla sera al caffè od al club cogli amici tra una boccata di fumo ed un sorso di Portorico...

Eccovi l'Esposizione di Belle Arti di quest'anno a Torino.

F. Lugramani.

IL PARROCO DI MONTAGNA

BOZZETTO.

(9) — *Continuazione, vedi num. 126*

VIII.

Non tutti i giovani seminaristi erano destinati alla carriera ecclesiastica. Alcuni vestivano l'abito da chierico solo pel tempo necessario a compiere gli studi secondari, coll'intenzione, se altro non sopravveniva, di deporlo finito il corso di filosofia, per passare quindi all'Università. Nel novero di questi era il persecutore principale di Gregorio, divenuto, dopo quei certi pugni, suo amico carissimo.

Pei due nuovi amici spesso le ore di ricreazione passavano intieramente in allegri e giocosi parlari, durante i quali Gregorio s'udiva dal compagno la vita che si sarebbe poi condotta a Torino, quando, finiti gli anni di seminario, sarebbero entrati nella lista baraonda degli studenti universitari. Il compagno parlava sempre in persona plurale, volendo fare ogni sforzo per distorre Gregorio dall'ordinarsi prete.

— Sarebbe un'abbominazione, — gli diceva quasi ogni giorno, — che tuo padre volesse proprio costringerti a dir messa. In fin dei conti, sebbene contadini, non siete così poveri da aver bisogno di quei pochi soldi del benefizio che vi è in casa tua.

— Al contrario, — rispondeva Gregorio, — mio padre si può quasi chiamar ricco. Va, è vero, anche lui nei campi a lavorare, ma ha fior di terre al sole: se tu vedessi quante castagne e quante patate si raccolgono nell'autunno, e che fior di vino abbiamo in cantina! I nostri prati sono, si può dire, i migliori della vallata, e nei campi falciamo una segala così bella che pare quasi frumento.

— Meglio così. Puoi dunque persuadere tuo padre che ti conceda di dare un calcio al benefizio. Credi a me, Gregorio, tu sei bello, sei forte, hai molto ingegno, nessuno nel seminario studia quanto te, ed apprende con pari facilità: a farti prete saresti un uomo sprecato! La vita è troppo bella per rinunziarvi. Io ho già un fratello che studia matematiche all'Università di Torino. Questo autunno, quando ci siamo trovati insieme a casa per passare le vacanze, mi ha raccontate tante cose!... Che piacere vivere da noi in una grande città, e poter correre dietro alle sartine ed alle modiste, senza l'impaccio di questa veste lunga che per poco non ci lascia fare il passo. Risolviti: scrivi una buona lettera a tuo padre; digli che ti sei convinto di non aver ombra di vocazione pel sacerdozio, che però intendi di continuare a studiare, ed anche con più zelo di prima. Passeremo insieme questi brutti anni del seminario, poi finita la filosofia andremo all'Università, studieremo o da medici o da avvocati, vivremo uniti, andremo a caccia delle avventure, e faremo tante allegre scappate, per vivere non più da mummie, ma come si conviene a giovanotti.

(*Continua*) G. C. Molineri.

Proveniente da Pisa è giunto a Genova il conte di Moltke col suo aiutante di campo von Burt.

Giunse in Genova un delegato del Ministero dell'interno per prendere ad esame l'amministrazione dei civici ospedali, oggetto di tante vertenze. Egli cominciò giovedì le sue operazioni colla verificazione della cassa ed ora prosegue le sue indagini esaminando la contabilità.

SOTTRAZIONI POSTALI.

Da qualche tempo erano frequenti le lagnanze per smarrimenti di lettere semplici nel tratto da Ancona a Roma e da Roma a Firenze.

La Direzione delle Poste osservò che questi smarrimenti accadevano per lo più quando i sacchi postali erano scortati dal corriere A..., incaricato del servizio tra Ancona e Roma.

Si organizzò quindi una sorveglianza su questo impiegato, e chi sorvegliava l'A... nel suo vagone, dichiarò d'averlo veduto sciogliere i sacchi e frugarci dentro.

Notisi che i sacchi delle lettere semplici sono chiusi con bolli gommati, sì che è facile, bagnandoli, levarli e poi rimetterli.

Con questi fondati sospetti, la Direzione delle Poste spedì il giorno 1° maggio da Roma e da Firenze varie lettere contrassegnate, con acclusi alcuni biglietti di banca di cui si erano in regolare verbale notati prima i numeri e le serie.

Queste lettere furono messe insieme alle altre nei sacchi, che doveva scortare il suddetto corriere.

Giunto il treno a Fabriano alle 4 pom. del 1° maggio, due ispettori postali che erano convenuti lì da Roma e da Firenze fin dal mattino, invitarono il corriere ad aprire i sacchi i cui suggelli a gomma parevano intatti.

Dentro i sacchi gl'ispettori cercarono invano 16 delle lettere contrassegnate. Il corriere disse di non saperne nulla; ma quando gli fu detto di mostrare il suo portafoglio, e quando dentro di esso furono trovati i biglietti di banca che aveano il numero e la serie degli acclusi nelle lettere sparite, — l'A... si confuse e confessò la sua colpa. Fu arrestato e tradotto nelle carceri d'Ancona. Egli, che ha famiglia in Ancona, serviva come corriere dal 1860.

COSE D'ORIENTE.

Il *Daily Telegraph* riceve da Berlino una corrispondenza che mette in evidenza la parte di paciere assunta dal Governo russo davanti all'Europa.

Ma l'assicurazione che la Russia non permetterà che si faccia guerra, significa, per la Turchia, che non le si permetterà di reprimere l'insurrezione andando a colpirla nei suoi focolari; in altre parole la Russia, pur dichiarandosi neutrale, ha preso a proteggere apertamente gl'insorti.

« Or non resterebbe altro al Sultano, dice qual corrispondente, che non fare alcun caso delle minaccie della Russia, ed in nome del principio d'autorità che tuttora conserva come potenza riconosciuta, colpir direttamente i ribelli dovunque potessero rifugiarsi; oppure sottomettersi alle esigenze diplomatiche.

« Ma se il Sultano, per impotenza effettiva, si sottomettesse agli ordini dell'uomo di Stato che parla in nome della triplice alleanza, la Turchia sarebbe, prima che finisca l'estate, non più nello stato d'un *uomo ammalato*, ma d'*uomo morto*. »

— Un telegramma da Ragusa annunzia che tuti i Montenegrini sono chiamati sotto le armi per il 8 corrente.

— Il *Tempo* riceve il seguente telegramma da Trieste 5 maggio:

Plamenac, ministro della guerra del Montenegro, ieri arrivato, oggi partì col treno celere per Vienna e Berlino.

Credesi fermamente che esso vada colà a reclamare presso i due Imperatori contro il sequestro di 20,000 fucili a retro carica eseguito dall'Austria a danno del Montenegro, e con violazione del principio del non intervento e della neutralità.

Per domani, S. Giorgio, s'attendono gravi avvenimenti in Serbia e nel Montenegro.

Medici militari russi partirono questa mane per Cettinje.

— Scrivono al *National*, che i cristiani dell'Albania si dispongono alla rivolta. Sono provvisti d'armi e di munizioni, e non attendono che la parola d'ordine per calzare in campagna.

— I giornali greci cominciano a preoccuparsi della piega che prendono le cose d'Oriente. Il *Messager d'Athènes*, benchè l'azione collettiva delle potenze gl'ispiri qualche fiducia, non è punto rassicurante sul mantenimento della pace, in vista dei preparativi militari della Serbia e del Montenegro.

Qual periodico trova che il Governo ellenico potrebbe giustamente essere tacciato d'imprevidenza e di cecità, se trascurasse di prendere le misure consigliate dalla prudenza per far fronte alla situazione.

L'*Hora*, organo del partito Tricupis, dice che la Grecia non provoca la soluzione della questione orientale; ma che qualora questa soluzione dovesse avvenire per opera d'altri, l'ellenismo intiero sorgerebbe a rivendicare i suoi diritti.

DISPACCIO PARTICOLARE

della *Gazzetta Piemontese*

CAMERA DEI DEPUTATI. — Roma 6

Gli Uffizi della Camera continuarono oggi l'esame delle convenzioni ferroviarie, accordando, secondo la deliberazione presa, la priorità a quella relativa alle linee dell'Alta Italia.

L'Ufficio 4° la respinse tanto riguardo al riscatto quanto riguardo all'esercizio, nominando a commissario l'on. Puccini.

L'Ufficio 8° invece l'approvò dietro schiarimenti dati dall'on. Sella nominato commissario.

L'Ufficio 1° incaricò gli onorevoli Toscanelli, Servolini e Castellano di proporre giovedì una risoluzione.

L'Ufficio 9° diede pure tale incarico agli onorevoli Lovito, Laporta e Di Blasio.

Gli altri Uffizi, dopo lunga discussione, rimandarono alla prossima seduta la loro decisione, nel più probabilmente contraria stante le opinioni espresse.

Seduta pubblica.

Dopo la comunicazione di un telegramma del Sindaco di Nuoro, che per esso ringrazia la Camera per le onoranze deliberate al defunto deputato Asproni, si procede allo scrutinio segreto sopra i progetti relativi alla costruzione della ferrovia da Ciriè a Lanzo ed alla modificazione della forma del giuramento nei processi penali e nelle cause civili.

(*) Leggesi la relazione sull'elezione di Livorno, e, secondo le conclusioni della Giunta, si delibera che venga annullata la proclamazione di Bastogi e ordinato il rinnovamento del ballottaggio fra Bastogi e Mayer.

Alvisi svolge la sua proposta, diretta a reintegrare nei loro gradi militari e diritti coloro che li perdettero per causa politica.

Depretis ne appoggia la presa in considerazione, considerando questa proposta come un atto di dovere del paese, un atto di tarda riparazione; ma dichiara di dover fare delle riserve per le conseguenze finanziarie che ne deriverebbero.

Alvisi confida che il Ministero saprà trovare i mezzi necessari per compiere tale atto di giustizia, senza aggravare notevolmente la finanza.

La Camera prende la proposta in considerazione.

Minervini svolge quindi le seguenti quattro sue proposte: incompatibilità parlamentare, e responsabilità ministeriale, che sono prese in considerazione, non dissentendo il Ministro dell'interno, il quale però dichiara che il Ministero intende di presentare dei progetti sopra tali argomenti; nomina di una Commissione per vegliare sopra il numero e la qualità delle promozioni e dei diritti degli impiegati civili, che Minervini quindi ritira, avendo Depretis annunziato come il Governo studii le questioni relative e si proponga di presentare alcuni provvedimenti, e quindi la giudica inopportuna; nomina di una Commissione per raccogliere tutte le leggi d'imposte promulgate, esaminarle e suggerire le necessarie riforme, che parimenti viene ritirata, dopochè Depretis ebbe citate le Commissioni governative nominate appunto per rivedere e proporre modificazioni alle tasse che diedero maggiormente motivi di lagnanze.

Annunciasi poi che i due progetti posti a scrutinio sono approvati.

Baccelli Guido fa la sua interrogazione intorno allo stato attuale dell'anfiteatro Flavio.

Coppino risponde, dicendo i provvedimenti che si prenderanno onde prevenire la possibilità di danni alla salute pubblica.

Si riferiscono dalle petizioni.

(*) *Qui comincia il telegramma Stefani.*

CORRIERE DEL MATTINO

Roma — (Nostra corrispondenza).

5 maggio (sera).

Domani sera c'è un'adunanza convocata dall'on. Minghetti di tutti i deputati che nella seduta del 18 marzo votarono per il Ministero caduto, o che, se si fossero trovati presenti, avrebbero votato per esso. Lo scopo di questa riunione è noto; il Minghetti inviterà il proprio partito a scegliersi un capo, e questo capo sarà eletto nella persona dell'on. Sella. Quindi il capo della destra sarà il deputato di Cossato, accettato dagli uni di gran cuore e dagli altri loro malgrado. Il Minghetti si ecclisserà..... finchè non sia venuto il momento di ritornare sulla scena per dare nuovamente il gambetto al suo rivale, il Sella.....

E il Lanza che fa? Non si sa bene che cosa pensi nell'animo suo su questo riordinamento della destra, ma qualche suo intimo assicura che non sia molto soddisfatto della novità che sta per operarsi nella destra.

Quello che so di certo è che il Lanza essendosi aperto con un suo amico intorno alla grossa questione delle ferrovie, si è dichiarato contrario all'esercizio governativo, e poco favorevole ai patti della convenzione di Basilea, la quale egli vorrebbe riveduta e corretta. Resta poi a vedersi se il Lanza rimanga fermo nelle sue opinioni e ne' suoi propositi insino all'ultimo. Mi ricordo che l'anno passato venne a Roma punto favorevole ai provvedimenti straordinarii di pubblica sicurezza, e che anzi già nel banchetto datogli a Torino da' suoi elettori egli aveva censurato questi provvedimenti, e fatto presentire contrario il voto.

Tuttavia giunto qui, a poco a poco il Lanza trovò modo di mutarsi e votare la

legge da lui qualche mese prima giudicata inopportuna e illiberale...

Due Uffici si adunarono oggi straordinariamente per dare principio alla discussione della convenzione di Basilea; domani c'è riunione generale per lo stesso fine.

Credesi che prima di martedì o di mercoledì niuno di essi abbia eletto il proprio commissario.

So da ottima fonte che il Ministero sta trattando per la cessione dell'esercizio delle ferrovie dell'Alta Italia a qualche Società privata, nel caso eventuale del loro riscatto.

Lunedì prossimo avremo a Castellamare il varo del *Duilio*, la nave più potente di tutte le marine, così del vecchio come del nuovo mondo.

A questa specie di solennità nazionale assisterà S. M. insieme colla più parte dei ministri. Moltissimi deputati partono domani sera alla volta di Napoli per intervenire alla festa di lunedì. Quindi è probabile che fino a martedì non ci sia seduta pubblica.

Molti deputati della nuova maggioranza seguitano ad essere assenti da Roma. La responsabilità loro è gravissima, poichè l'approvazione od il rifiuto delle convenzioni ferroviarie dipende in gran parte dalla nomina de' commissari chiamati a riferirne. Ora che cosa dire di deputati i quali se ne stanno tranquillamente alle case loro, quando interessi di tanta gravità si dibattono negli Uffici della Camera?

F.

Abbiamo già annunziato che l'onorevole Spaventa aveva rassegnato le sue dimissioni da consigliere di Stato: sappiamo ora che il motivo ne fu per essere egli stato destinato ad una sezione diversa da quella a cui apparteneva prima d'essere ministro.

Leggesi nella *Ragione*, al qual giornale naturalmente noi lasciamo la responsabilità della notizia:

« Da fonte autorevolissima, e la cui comunicazioni non possono rivocarsi in dubbio, apprendiamo che se le trattative testè intavolate e poi fallite fra il Depretis ed il Rothschild non raggiunsero uno scopo pratico, questo insuccesso è l'effetto immediato delle pressioni esercitate dal Sella sul barone Rothschild.

« Il Depretis aveva già ottenuto dal Rothschild la riduzione di dieci milioni sul contratto passato fra il caduto Ministero ed il sig. Rothschild, ma il Sella tante ne disse e ne fece col Rothschild — cui provò d'essere lui Sella un uomo politicamente perduto se approdavano a buon fine i negoziati del nuovo Ministero — che il barone Rothschild fu indotto da queste querimoniose preghiere a rompere tutte le trattative. »

AGGRESSIONE IN FERROVIA.

Parlasi di un'aggressione che sarebbe avvenuta la scorsa notte sulla linea ferroviaria di Udine-Cormons.

I malfattori sarebbero penetrati in una carrozza ove trovavasi sola una signora che dormiva e l'avrebbero completamente svaligiata. Poi richiuso lo sportello e mentre il treno procedeva, sarebbero spariti senza lasciar traccia di sè.

La *Gazzetta di Venezia* così racconta il fatto:

Ieri mattina, col treno 155 da Udine, arrivava in Venezia una signora E. T. H., oriunda inglese, ma stabilita a Vienna, per poi proseguire il suo viaggio verso Napoli, dove era diretta. Essa depose al capo-stazione, che viaggiando in carrozza di terza classe, fra Pasian-Schiavonesco e Codroipo in provincia di Udine fu derubata della propria sacca da viaggio, contenente varii effetti personali e 50 fiorini in note di Banco austriache.

La signora T. H. raccontò che, trovandosi sola in un compartimento, intese prima aprire e chiudere le altre portelle della vettura, ma che non vi diede pensiero, credendo che fosse qualche controllore di biglietti; che tutto ad un tratto vide aprir la portella del suo compartimento, entrare un giovinetto in giacca, afferrare la sua sacchetta da viaggio e uscire tosto per salire nella berlina del vicino vagone.

Avvisatone immediatamente il capo-conduttore, questo denunciò subito il fatto alla Stazione di Codroipo, dove si trovò attaccato alla catena di riserva della seconda vettura dopo quella in cui trovavasi la signora, il corpetto di un abito di lei, che faceva parte degli oggetti contenuti nella sacca involata.

Il capo-stazione di Venezia partecipò la cosa alla R. Questura, la quale trasmise gli atti alla R. Prefettura di Udine per le successive pratiche a termine di legge.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 5 maggio.

Il Congresso respinse, con 163 voti contro 12, un emendamento all'art. 11 della Costituzione, chiedente che il culto dei dissidenti fosse limitato all'esercizio privato.

Belgrado, 5 maggio.

Ecco il nuovo Gabinetto: Stewcza, presidenza e lavori pubblici; Ristic, esteri; Miloikovic, interno; Zrnic, giustizia; Jovanovics, finanze; Nikolic, guerra; Wasilievic, culto.

Domani si pubblicherà un proclama del Principe.

Londra, 6 maggio.

Camera dei Comuni. — Northcote, rispondendo ad una interrogazione, dice che il Governo non propose finora alle potenze marittime di comprare il canale di Suez in comune, ma che è pronto ad accogliere simile proposta. Intanto furono intavolate colle Potenze delle trattative preliminari e fatti dei passi per ridurre la sopratassa. La compera delle azioni dà all'Inghilterra una posizione favorevole per far dinazionalizzare il Canale; ma una discussione della Camera ora è inopportuna.

Cochrane domanda la comunicazione della corrispondenza relativa all'occupazione di Kokand. Fa un confronto tra la politica inoperosa dell'Inghilterra e l'attività della Russia nell'estendere i suoi confini.

Disraeli dice che l'estensione della Russia nell'Asia centrale è semplicemente una questione di tempo e che non vi fu nessuna corrispondenza colla Russia circa Kokand. Nega di essere russofobo; al contrario crede che l'Asia è abbastanza grande per l'Inghilterra e per la Russia. Soggiunge che la Russia non considerò la sua dichiarazione, fatta durante la discussione sul titolo della Regina, come una minaccia, e la politica della Francia, ferma, è il miglior mezzo per mantenere l'accordo col grande Impero.

La Russia sa che l'Inghilterra non guarda lo sviluppo naturale della Russia in Asia con gelosia; ma d'altronde l'Inghilterra è decisa di mantenere l'impero indiano e la sua influenza in Oriente. La Russia conosce prefettamente queste vedute e non le crede incompatibili colle buone relazioni dei due paesi. Disraeli crede che giammai sia esistito un miglior accordo quanto presentemente. La Russia ha una grande missione nell'Oriente, e crede che le sue conquiste nell'Asia centrale sono così vantaggiose a quelle popolazioni, come le conquiste dell'Inghilterra pei popoli delle Indie. La Russia ha altrettanto diritto di conquistare nell'Asia centrale quanto ne ha l'Inghilterra di conquistare le Indie.

Cochrane ritira la sua proposta.

Washington, 5 maggio.

Un messaggio di Grant respinge la domanda della Camera di dare un resoconto sulla condotta del potere esecutivo durante le sue assenze da Washington, e contesta alla Camera il diritto di fare simile domanda. Dichiara che ha fatto sempre il suo dovere.

Parigi, 6 maggio.

Tirard, spiegando ieri alla Commissione del bilancio il suo emendamento per sopprimere l'ambasciata di Francia al Vaticano, non aveva altro scopo che di protestare contro gl'intrighi dei clericali anti-italiani e di farli cessare.

Ieri all'Havre ebbe luogo un banchetto a bordo dell'*Amérique*, in onore dei giurati francesi, belgi e russi all'Esposizione di Filadelfia. Un giurato russo fece un brindisi, esprimendo le simpatie che gode la Francia in Russia.

Costantinopoli, 6 maggio.

Abdikerin-pascià fu nominato ministro della guerra.

Avvennero tumulti insignificanti a Bazardik, in Bulgaria, in seguito a risse fra contadini bulgari e mussulmani.

L'isola di Candia è completamente tranquilla.

Vienna, 6 maggio.

I Sovrani di Grecia sono arrivati.

Bukarest, 6 maggio.

Il Gabinetto Fiorescu è dimissionario. Manolachi, Costachi e Jepureano sono incaricati di formare un nuovo Ministero.

Cagliari, 6 maggio.

Scrivesi da Oristano all'*Avvenire di Sardegna* che nel congresso dei vescovi della Sardegna si deliberò ad unanimità di prescrivere ai parroci di non celebrare i matrimoni religiosi, se non sono preceduti dall'osservanza delle disposizioni del Codice civile riguardante il matrimonio.

Roma, 6 maggio.

Ebbe luogo l'apertura del Concorso agrario regionale e dell'Esposizione nazionale di floricoltura ed orticoltura, con grandissimo concorso di popolazione e di molte signore. Vi assistevano i principi Umberto, Margherita e Tommaso.

Il duca di Teano fece un discorso, a cui rispose il Ministro di agricoltura con un applaudito discorso, nel quale fece risaltare la grande importanza dei Concorsi agrarii, come sintomo di risveglio economico dell'agricoltura e della pastorizia; e salutò i Principi, che si associano sempre alle feste del risorgimento nazionale.

I Principi visitarono quindi l'Esposizione, ammirando e lodandone la disposizione.

Monaco, 7 maggio.

La Camera annullò le elezioni clericali del secondo circondario di Monaco, avendo dichiarata illegale la distribuzione dei distretti pelle elezioni.

Parigi, 6 maggio.

È smentito che Decazes abbia indirizzata una circolare sulla questione d'Oriente.

Madrid, 6 maggio.

I delegati baschi e navarresi dichiararono a Canovas che declinano ogni responsabilità sulla soppressione dei *Fueros*, e non vogliono più trattare tale argomento. Il Governo porrà in esecuzione le decisioni delle Cortes, qualunque sia la decisione delle provincie basche e navarresi.

Belgrado, 6 maggio.

Il Gabinetto Ristic, appena ebbe presa oggi la direzione degli affari, diede la sua dimissione. Ignorasi il motivo.

Parigi, 7 maggio.

La circolare di Ricard ai prefetti incomincia dicendo che non possono più, come facevano pel passato, far prevalere le opinioni personali, ma devono schiettamente dichiarare che rappresentano la Repubblica e lavorare in questo senso. La circolare traccia i nuovi doveri dei prefetti, raccomandando la conciliazione e la deferenza verso i Corpi elettivi e di rispettare scrupolosamente le altrui attribuzioni.

Essi devono pure aiutare il paese a riprendere il possesso dei suoi propri affari, conservando tuttavia al potere centrale la parte che gli spetta nell'amministrazione. Devono inoltre abituare il paese ad usare le libertà acquistate. I prefetti devono inoltre usare benevolenza ed imparzialità, perchè la Repubblica non appartiene ad alcun partito.

La circolare termina facendo risaltare i vantaggi che la Francia deve ricavare dal Governo repubblicano.

CORRISPONDENZA TELEGRAFICA
della *Gazzetta Piemontese*.

Roma, 7, ore 9,30, arrivata ore 11,20.

Ieri sera ebbe luogo l'annunciata riunione della destra. Parlarono gli onorevoli Minghetti, Sella e Broglio. Si prese una definitiva deliberazione intorno alla nomina del capo partito. La votazione fu segreta, e ne riuscì eletto l'on. Sella con 114 voti sopra 117 votanti.

— L'Ufficio quarto ha nominato Puccioni, che è contrario alla convenzione di Basilea; e l'Ufficio ottavo ha nominato l'on. Sella, favorevole.

MINIERA DI MONTALDO-MONDOVI'.

In rettifica dell'errore occorso nell'inserzione fatta a nome dell'Amministrazione della Società della miniera nel n° 124, il sottoscritto dichiara, che la nuova assemblea è veramente fissata per il giorno quindici di questo mese, ore una pomeridiana, e non per il *diciotto*, e che il termine per il deposito delle azioni a farsi dagli azionisti per intervenire all'assemblea è quello fissato dall'art. 26, alinea terzo, delli statuti.

Mondovì, li 5 maggio 1876.

Il condir. ispettore della Società
e presidente dell'Assemblea
SOLARO PIETRO.

CRONACA NERA

Apoplessia. — Un muratore di 42 anni, lavorante alla casa Kuster in piazza Solferino, fu colto ieri da colpo apopletico, e rimase cadavere dopo pochi minuti.

*** *Apoplessia.* — Ieri, poco prima delle 3, il signor Giuseppe Peppini, fabbricante di forniture militari, colto da sincope, rimaneva cadavere nella bottega da lui tenuta sul corso Palestro.

*** *Fuga di cavalli.* — Un cavallo, cui spiaceva forse l'operazione della ferratura, fuggì dallo stabilimento Volante e diedesi a sfuriata corsa in via Roma. Per buona fortuna fu fermato da un cittadinaio, N. 159, prima che fosse causa di qualche disgrazia.

*** Un altro cavallo fece lo stesso gioco in via Moncalieri e sulla piazza Gran Madre di Dio fuggendo dallo stabilimento Diatto. Anche questo fu fermato in tempo e mogio mogio ritornò a farsi bastonare per la scappata.

*** *Pazza per gelosia.* — Al mercato di Piazza Milano tutti conoscono un povero facchino, onesto e laborioso, che da circa cinque anni è giorno e notte perseguitato dalla moglie, la quale è tanto gelosa da non abbandonarlo mai d'un passo, neanche quando deve correre, carico, da un punto all'altro della città. Il buon uomo soffre pazientemente il supplizio, anche quando la cattiveria delle trecche fa andar in eccessi la povera pazza. Ieri, dopo uno di questi scherzi che consisteva in una moina fatta da una vecchia rivendugliola al facchino, la donna infuriò siffattamente che si diede a distribuire ceffate, pugni e calci a quanto donne le si paravano dinanzi. Fu necessario, a far cessare lo scandalo, l'intervento di guardie municipali che invitarono il facchino a seguirle alla Questura: la gelosa corse appresso al marito e così potè essere arrestata e trattenuta.

*** *Pazza od ubbriaca?* — Ieri usciva dall'ospedale Cottolengo, dove da quattro anni era ricoverata, una vecchia più che sessantenne, certa Miglietti Margherita. Portava con sè un involto di robe e quattro lire in danaro, le quali si affrettò a spendere in una osteria di via Bellezia, ove le tenne compagnia un facchino. Uscita di là, s'incamminò verso la piazza Milano, e poco a poco il vino bevuto le sconvolse il debolissimo cervello, sì che si mise a gridare aiuto e giustizia, vociando che la si voleva lasciar morire, ecc.

Seguita da molta folla, irritata sempre più dalle grida della solita schiera di monelli, sbraitando sempre con quanto fiato aveva in gola, giunse al palazzo municipale.

Un brigadiere delle guardie municipali la faceva salire in cittadina e la conduceva alla Questura ove fu trattenuta.

*** *Tentato suicidio.* — F. C., d'anni 26, tipografo, abitante sul Corso Valdocco, la scorsa notte verso le 12 e 1/2 circa in istato di ubbriachezza si gettò nel Po dal ponte in ferro coll'intento di suicidarsi, ma venne salvato dai barcaiuoli Orsello Francesco e Bobba Ottavio, accorsi in suo aiuto, i quali dopo averlo estratto dalle acque, col mezzo di una vettura cittadina lo accompagnarono all'ospedale di S. Giovanni. Il F. riportò nella caduta una lieve contusione alla faccia.

*** *Arrestati nelle 24 ore:* 12 per oziosità e vagabondaggio, 2 per questua e 5 donne per contravvenzione al regolamento sanitario.

FATTI DIVERSI

Annuario musicale Paloschi. — È stato pubblicato in edizione nitida ed elegante dallo stabilimento musicale Ricordi, di Milano, l'*Annuario Musicale Universale* di Giovanni Paloschi, contenente: Cronologia dei più notevoli compositori, concertisti, teorici, critici, ecc., d'ogni tempo e d'ogni nazione — Avvenimenti musicali importanti — Luogo e data della prima rappresentazione delle opere più reputate — Centenari prossimi — Età di celebri maestri — Coincidenze di data — Indice generale.

Prezzo netto L. 2. 50.

Cogliamo intanto la favorevole occasione per annunciare che lo stabilimento Ricordi suddetto ha testè diramato il *Catalogo generale* delle sue pubblicazioni, le quali ascendono alla ragguardevole cifra di 45,000.

Le varie suddivisioni del Catalogo stesso, le classi in cui venne distribuito, le pazienti cure di compilazione e le innovazioni introdottevi rendono assai facile la ricerca di quanto può venir desiderato sia dai dilettanti ed artisti, sia dagli editori e negozianti di musica.

OSMINO GIUSEPPE gerente.

Si avvertono coloro che per caso non avessero ricevuto in tempo utile la lettera di partecipazione per gli onori funebri alla salma del cav. **Vincenzo Rolle**, che essi avranno luogo lunedì 8 corrente, alle ore 7 1/4 antimeridiane.

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 6 maggio 1876.

Torino	76	21	30	52	43
Bari	62	23	89	30	18
Firenze	66	49	28	2	23
Milano	71	28	17	32	2
Roma	19	3	12	44	73
Venezia	49	7	84	62	26
Palermo	7	78	33	80	85
Napoli	24	75	40	48	76

Notizie Commerciali

GENOVA, 6 maggio.

Caffè. — I principali mercati europei furono assai deboli in quest'ottava e questa debolezza si manifestò sopratutto per le qualità secondarie.

Le molte offerte che si manifestarono, ed i forti depositi, principalmente di Londra e dell'Havre, tengono i compratori in riserva, limitandosi per ora ad acquistare le partite più necessarie. Però al chiudersi della settimana cominciò a delinearsi una tendenza alquanto migliore.

L'essersi conosciuto a Londra per dispaccio che gli imbarchi da Colombo durante la scorsa quindicina non eccessero che a T. 600, contro 4800 l'anno scorso a pari epoca, fece diminuire di molto le offerte, e comparire qualche compratore di più che negli scorsi giorni.

Il nostro mercato durante questa ottava non provò alcuna variazione, ed i corsi proseguono a mantenersi abbastanza sostenuti, in seguito dello scarso deposito che abbiamo, all'infuori del Portorico, del quale ne abbiamo una discreta riserva.

Non ebbero luogo operazioni d'importanza, e si dettagliarono solamente pochi sacchi per i bisogni del consumo, cioè 125 sac. Rio da L. 109 50 a 112 i 50 chilò.

Ricevemmo in questa ottava 242 sacchi da Londra, 206 da Liverpool e 323 sacchi da Marsiglia, più 8 fardi.

Zuccheri. — La tendenza del genere ad un deciso miglioramento si fece maggiore in questa ottava, ed i corsi salirono alquanto. La stessa sembra che debba continuare, perchè la domanda continua sempre abbastanza attiva con prezzi di favore per i possessori, senza che abbia avuto luogo reazione di sorta. Questo stato si verificò sui mercati esteri, specialmente per le qualità basse per raffineria.

I raffinati provarono anch'essi beneficio di questa migliorata condizione dei greggi ed i corsi chiudono in aumento.

Affari d'una certa importanza ebbero luogo da noi nelle qualità greggie, giacchè si vendettero sac. 1670 d'Egitto cristallino a L. 84 50 i 50 chil., a contanti e senza sconto; sac. 60 della Guadalupa allo stesso prezzo e condizioni dell'egiziano; botti 240 di 300 ch. ognuna e sac. 250 d'Avana Cienfuegos tipo 13 a 14 a prezzo ignoto, e 400 Mascavado Egitto a L. 25.

Nei raffinati ebbero pure luogo discrete operazioni con aumento nei corsi. La raffineria Ligure aumentò il prezzo a L. 107 i 100 ch. per vagone completo. Durante l'ottava si vendettero 5000 sac. da L. 53 a 53 50 vagone completo.

Cuoi. — Non abbiamo nemmeno a segnare in questa ottava alcuna variazione nella tendenza del genere; esso mantiensi sempre in uno stato d'incertezza ad onta delle vendite importanti che ebbero luogo nella presente ottava, essendo salite a 16,440 cuoi.

Arrivarono in questa ottava: 998 cuoi da Buenos Ayres, 700 da Marsiglia, 528 da Liverpool, 238 da Rotterdam e 144 da Londra.

Olio d'oliva. — I mercati meridionali sono in ribasso, il nostro si mantenne calmo nella presente ottava, con operazioni di puro consumo, essendosi venduto in tutto 450 quintali.

Petrolio. — Dall'origine non abbiamo alcuna variazione, mantenendosi i prezzi stazionari.

Il nostro mercato risentì l'influenza della stagione; perciò fu poco animato, stante la scarsezza di domande dai consumatori.

Le vendite ascendono a barili 200 Pensylvania da L. 36 a 37 schiavi, e a 72 a 72 sdaziati, più casse 2500 d. parte sul vagone per l'interno da 68 a 69, e parte di trasbordo per il Mediterraneo a 37.

Chiudiamo ai prezzi praticati.

Cereali. — Non abbiamo a segnare variazioni al nostro mercato, mantenendosi i prezzi sempre ben tenuti per i grani di ogni qualità e provenienza.

La fabbricazione continua con operazioni sempre limitate, per cui il nostro mercato vive di vita languida, l'interno non cessa dalle sue spedizioni quotidiane con prezzi invariati, sebbene molti mercati abbiano provato alquanto di aumento.

Anche la Sardegna favorita ad esuberanza di continuate pioggie fa sperare abbondante raccolto d'ogni suo prodotto.

Le vendite totali ascendono ad ett. 7500 dallo scalo, ettol. 8000 dal deposito ed a quint. 6000 dall'interno.

Riso. — In questa ottava nei mercati dell'interno ebbe luogo l'aumento di una lira per tutte le qualità.

Il mercato chiude ai seguenti corsi: mercantili da L. 37 50 a 38; id. buoni da 39 50 a 40 50; buoni da 40 50 a 42; fioretti da 42 a 44; glacés da 44 a 44 50.

SAVIGLIANO. — *(Nostra corrispon.).*

Prezzi dei cereali venduti in questa città dal 1° al 6 maggio.

Frumento tenero	ettol.	L. 20 62 a 19 31
Riso nostrano	»	» 36 89 a 30 96
Granoturco	»	» 10 40 a 9 97
Segale	»	» 13 05 a — —
Patate	mir.	» 1 40 a 1 20
Legna forte	»	» 0 35 a 0 30
Id. dolce	»	» 0 30 a 0 16
Fieno	»	» 1 — a 0 80
Paglia	»	» 0 70 a 0 65
Uova a dozzina		» 0 60 a — —

Mercato della legna, fieno, paglia in Torino dal 1° al 6 maggio.

Quercia	miria	L. 0 50 a 0 57	med. 0 54
Faggio	»	» 0 44 a 0 48	» 0 45
Noce	»	» 0 44 a 0 44	» 0 42
Ontano	»	» 0 45 a 0 47	» 0 46
Pioppo	»	» 0 36 a 0 40	» 0 38

In tutto mir. 16,400.

Fieno	miria	L. 0 95 a 1 05	med. 1 00
Paglia	»	» 0 70 a 0 80	» 0 75

In tutto mir. Fieno 5700, Paglia 4500.

VERCELLI, 5. — Seguita l'attività di martedì nel riso con 75 cent. di nuovo aumento.

Borsa di Genova. — 6 maggio.

Rendita Italiana	75 75	cont.
Azioni Banca Nazionale	1982 —	f. m.
Azioni Mobiliare Italiano	509 —	id.
Azioni Regia Tabacchi	— —	
Azioni Ferr. Meridionali	313 —	id.

Francia breve lett. a 108 75, den. a 108 60. Londra a vista lett. 27 36, denaro 27 33.

Marenghi da 21 74 a 21 75.

Sconto 5 per 0/0.

Borsa di Milano. — 6 maggio.

Corsi del mattino.

Rendita Italiana contante		77 77 1/2
» » fine mese		— —
Prestito Nazionale 1866		48 60
» » stallonato		45 65
Obblig.	Ferr. Meridionali	224 —
»	Ferr. Sarde A.	217 25
»	Ferr. Idem B.	221 —
»	Ferr. Pontebbane	358 —
»	Beni Demaniali	641 —
»	Regia Tabacchi	551 —
»	Prest. Bari 1875	413 —
»	Fond. Cassa Risp.	500 —
Beni	Ferr. Meridionali	558 —
Azioni	Ferr. Meridionali	314 —
»	Regia Tabacchi	841 —
»	Banca Nazionale	1980 —
»	Banca Lombarda	535 —
»	Banca Generale	468 —
»	Banca di Torino	650 —
»	Lanificio Rossi	973 —
»	Linificio e canap. naz.	319 —
»	Cotonificio Cantoni	303 —
Pezzi da 20 franchi		— —

Firenze,	5	6
Rend. al 1° luglio 1876	75 55	75 75
Oro lettera	21 74	21 72
Londra lettera	27 22	27 19
Cambio su Parigi	108 70	108 60
Prestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	844 —	844 —
Banca Nazionale	1980 —	1983 —
Azioni Ferr. Merid.	318 —	319 —
Obblig. Ferr. Merid.	224 —	— —
Banca Toscana	965 —	978 —
Credito Mobiliare	630 —	632 —

Parigi,	5	6
3 per 0/0 Francese	67 85	67 95
5 per 0/0 Id.	105 45	105 37
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	72 10	72 10
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	187 —	183 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	218 —	218 —
Az. Ferr. Romane	64 —	62 —
Obbl. Lombarde	235 —	235 —
Obbl. Romane	228 —	225 —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 18 5	25 20
Cambio sull'Italia	8 —	8 —
Consolidati Inglesi	96 3/4	96 5/8

Vienna,	5	6
Mobiliare	138 50	135 30
Lombarda	87 —	85 —
Banca Anglo-Austr.	61 90	60 50
Austriache	264 —	264 —
Banca Nazionale	870 —	868 —
Napoleoni d'Oro	9 56	9 53 5
Cambio su Parigi	47 40	47 25
Cambio su Londra	120 —	119 85
Rendita Austriaca	69 75	69 85
Idem in carta	65 90	65 90
Unionbank	55 50	57 25

Berlino,	5	6
Austr. Marchi di Ban.	447 —	449 —
Lombarde Franchi	148 —	151 50
Mobil. Marchi di Ban.	233 —	235 —
Rendita It. Franchi	70 80	71 40

Londra,	5	6
Consolidato Inglese	96 1/2	96 3/8
Rendita Italiana	71 5/8	71 3/4
Spagnuolo	13 5/8	13 1/2
Turco	12 1/2	12 1/4
Egiziano del 1868	— —	— —
Egiziano del 1873	43 5/8	43 7/8

Balbo (ore 8) — *Caterina di Belp*, opera in 3 atti — *Il battaglione d'amore*, ballo.

Gerbino (ore 8) — La drammatica Compagnia Giuseppe Pietriboni rappresenterà: *I racconti della regina di Navarra*, dramma in 5 atti.

Circo Milano (ore 4 1[4) La drammatica Compagnia F. De-Goll rappresenterà: *Emeralda*, dramma in 5 atti.

DA AFFITTARE

VILLA sui colli di Moncalieri verso Testona, con fabbricato di 14 camere elegantemente mobigliate, giardino, ampi passeggi ed ameni dintorni. — Recapito al portinaio del N. 8 via del Seminario. 473

DA AFFITTARE

Alloggio di 7 e più membri con giardino cinto a levante, si adatta a piacimento; via Artisti, N. 1, al fondo via Montebello. 195

Da vendere

4 Botteghe, tanto unite che separate, e **4 cantine** sottostanti, via Porta Palatina, tra li numeri 18 e 16. — Recapito al proprietario, piazza San Martino, N. 3, piano 2°, dalle ore 3 alle 5. 268

PILLOLE DISOPPILATIVE DI SANITÀ

contro la gonfiezza di ventre, stitichezza di corpo, e specialmente per assottigliare la massa del sangue.

L. 1 20 la scatola.

Presso **E. GIORDANO**, farmacista, via Roma, 17, **TORINO.** 109

DEPOSITO

GUANO VERO DEL PERÙ

Via S. Agostino N. 3, **TORINO.** 175

FABBRICA di pesi e misure

d'ogni genere

DIATTO BIAGGIO

Tiene pure un deposito di vetri bollati per misure di capacità, doppi litri, litri, mezzi litri, doppi decilitri, sia in cristallo che in vetro verde, a prezzi moderatissimi.

Torino, via Orfane, 27. 445

Pastiglie di Codeina

PER LA TOSSE

PREPARAZIONE

del farmacista A. ZANETTI

via Senato, 2, Milano.

L'uso di queste Pastiglie grandissimo, essendo il più sicuro alimente delle irritazioni di petto, delle tossi ostinate del catarro, della bronchite e della tisi polmonare; è mirabile il suo effetto calmante la tosse asinina.

Prezzo L. 1.

Deposito in Torino: all'**Agenzia D. MONDO** e farmacia **Taricco.** 141

STABILIMENTO TAVELLA F.LLI

VIA CAVOUR, N. 9, CASA PROPRIA.

ELEGANTI SERVIZI PER CITTÀ E CAMPAGNA, CON VETTURE DI RIMESSA D'OGNI GENERE
ABBONAMENTI MENSILI ED ANNUI
SERVIZI PER SPOSALIZIO E BATTESIMO
QUADRIGLIE ALLA DUMONT ED ALLA POSTIGLIONA

Pensione per Cavalli

COMPRA E VENDITA DI CARROZZE, CAVALLI ED ARNESI RELATIVI 216

In Torino presso C. MANFREDI, via Finanze 1, e 3.

SAVON ROYAL DE THRIDACE
à VIOLET

Seul recommandé par les Célébrités médicales pour la Velouté et la Fraîcheur de la Peau.

225, Rue Saint-Denis, à Paris, Dépôts dans toutes les villes du monde.

L. 2 il pezzo L. 5 la scatola di tre pezzi.

CONFETTI DI BALSAMO COPAIVE

solidificato colla Magnesia, presentano il miglior modo di somministrare questo medicamento senza vomiti nè indigestioni, tanto frequenti quando si amministra il Copaive in pozioni, opiat, capsule, ecc. Flacone di 80 confetti L. 3 50.

CONFETTI BALSAMICI FERRUGINOSI

all'*Estratto di olio resinoso di Cubebe* si somministrano a preferenza quando il Copaive è impotente a troncare certe affezioni segrete di vecchia data. — Flacone di 60 confetti L. 5.

Vendita in Torino nella farmacie TARICCO, TORRE e CENTRALE. 73

VILLA DA VENDERE
od affittare

In **Arsesero**, fini di Pecetto Torinese, confinante colla strada comunale di detto luogo, con pozzo d'acqua viva, composta di 5 membri al piano terreno ad altrettanti al piano superiore, tinaggio, tettoia, stalla ed attiguo terreno per giardino con cappella campestre in comproprietà con altri. — Prezzo a concertarsi.

Dirigersi per informazioni al sig. **Brachi**, via S. Massimo, 40, piano nobile. 442

La Berrichonne

rinomato ed eccellente Liquore da Tavola

IGIENICO — DIGESTIVO

Fabbricato dalla Casa **TOUTAIN fils** *a Vierzon.*

Unico Deposito per Torino e la Provincia presso la Ditta: **PROCHET GAY e C., via S. Filippo, N. 2**, ove si trova pure in deposito i **Liquori** della Distilleria del signor GIULIO COUCOURDE, di Perosa. 338

Malattie Segrete.

Colla **Iniezione Cottin** si guarisce in 2 a 4 giorni gli scoli recenti o cronici anche i più ribelli, senza danno alcuno e senza rimedi interni. — Prezzo **L. 5.** — Farmacia **Taricco**, Piazza S. Carlo, e Farmacia **Centrale**, (già **Depanis**), Torino.

NB. Ogni boccetta deve essere munita della firma *Taricco.* 135

UNA MAESTRA
DI PIANOFORTE

desidera prestare la sua opera durante i mesi della campagna (agosto settembre, ottobre), in una famiglia, preferendosi, all'occasione, di dar anche ripetizione alle signorine che le verrebbero affidate. — Dirigersi alle iniziali D. L., fermo in posta. 495

ZOLFO PER VITI
E
GUANO DEL PERÙ

Drogheria **E. CHIARAVIGLIO**, *via Po, 21, Torino.* 456

ACETO DI TOELETTA
DI
JEAN-VINCENT BULLY

67, rue Montorgueil, Parigi

MEDAGLIA ALL' ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1867

SOLO ACETO RICOMPENSATO

Questo Aceto deve la sua riputazione universale e la sua superiorità incontestabile sopra l'Acqua di Colonia, come su tutti i prodotti analoghi, non solamente alla distinzione e soavità del suo profumo ma ancora alle sue proprietà estremamente preziose per tutti i bisogni dell' igiene.

L'Aceto di JEAN-VINCENT BULLY, gode del resto per tutti gli usi della toeletta, d'un tal favore che basta da solo a tutti i più grandi elogi.

L'unica cosa che si raccomanda al pubblico: è d'evitare le contraffazioni:

RIFIUTANDO tutti i flaconi ove il nome di JEAN-VINCENT BULLY sarà preceduto dalle parole DIT DE, o da altre formole consimili;

ESIGENDO l'insegna Al Tempio di Flora, — Imbottigliamento intatto, — la Signatura di J-V. BULLY su sugello in CERA NERA, — LA CONTRO ETICHETTA fissa al collo del flacone in FILO BIANCO, ROSA, VERDE E NERO, terminante colla MEDAGLIA DI GARANZIA.

Modello della contro-etichetta.

Vedere l'Istruzione unita al Flacone

Vendita all'ingrosso ed al dettaglio in MILANO da **A. MANZONI E C., via della Sala, N. 10.** 76

Farmacia TARICCO, Piazza S. Carlo, Torino

DEPURATIVI

PER LA STAGIONE PRIMAVERILE

Sciroppo ed Essenza di Salsapariglia concentrato col joduro di potassio o senza. — Questo farmaco può a giusto titolo considerarsi come lo specifico igienico il più prezioso per guarire ogni sorta di reumatismi, scrofole, sifilide, gotta, rogna, cancri, fiori bianchi, erpeti, ecc. **L. 10, L. 6.**

Trovansi pure le **Pillole a base di Salsapariglia**, per comodità di chi deve viaggiare. Scatola da **L. 5 a 2 50** con joduro; **L. 3 e 1 50** semplici.

Sciroppo di Rafano Jodato, succedaneo all'Olio di fegato di Merluzzo, **L. 6 a 3.**

Sciroppo depurativo Portal, L. 8 a 4.

Sciroppo del Savaresse jodurato e semplice, **L. 8 a 4.**

Deposito alla **Farmacia Centrale** (già **Depanis**). 255

ALASSIO

Avviso ai bagnanti.

L'Albergo Londra condotto da Antonio Semeghini, offre col 1° giugno ogni comodità per Ristorante — Bagni di mare — Bagni interni caldi e freddi — Salsi e dolci, come anche con doccia.

Prezzi moderatissimi per bagni come per pensione. 482

Strada Ferrata di Pinerolo

Nell'adunanza generale degli Azionisti tenutasi il quattro maggio 1876, vennero estratte le 36 Azioni, di cui seguono li numeri che saranno rimborsate al valor nominale, in occasione del pagamento del semestre in corso:

N. 1824 2159 [illegible] 2576 [illegible] 3347 4001 4350 4585 4748
4696 [illegible] 5191 [illegible] [illegible] 5461 [illegible] 5800 6770 7198
7001 7743 8587 [illegible] 9123 9654 9673 9984 10104 10306
10310 10845 10653 11032 11267 11720. 502

NATALE LANGE
via Juvara, num. 8, Torino

Magazzini **Legnami del Tirolo** all'ingrosso ed al minuto, da lavoro e da costruzione, segati ed a grossa squadratura; **vero Cemento di Germania**, Pavimenti di lusso in legno. — **Prezzi ribassati, concorrenza impossibile.**

FABBRICA PREMIATA *munita dei migliori attestati* PEI LAVORI ESEGUITI di materiali in Cemento, nuovo sistema di **coperture** a tegole piane. — **Pavimenti** per *Terrazze, Chiese, Cappelle, Camere, Sale e Cantine.* — Tutto della *massima solidità, bellezza, compattezza e durata.* — **Prezzi ridotti.** 167

EREDITA' BENEFICIATA

Dell'Avv. Cav. LUIGI SUCCI

Nel giorno 2 giugno prossimo, si procederà davanti al tribunale civile di Torino, alle ore 8 mattina, al nuovo incanto dei seguenti stabili:

In Torino

Villino in forma di Chalet con casa rustica, orto e prati lungo la strada della Villa della Regina, porta N. 10, prezzo d'asta L. 21,350.

Ivi

Vasta ed elegante **Palazzina** detta il Duclos, lungo la detta strada, porta N. 12, casa del giardiniere e scuderia, con prati, orti, giardino a fiori, boschetti e bosco. Prezzo d'asta L. 62,520.

In Venaria Reale

Villeggiatura signorile con dipendenze diverse, e corpo di Cascina composta di prati e campi, a breve distanza dall'abitato di Venaria Reale. Prezzo d'asta L. 120,000.

I titoli e le condizioni sono visibili nello studio del proc. capo Innocente Isnardi, via Santa Chiara, 5. 484

Non più vecchie luci a specchio.

COL NUOVO SISTEMA PRIVILEGIATO di GIORGIO FERRO

si rimettono a nuovo le vecchie luci di qualunque dimensione, garantite di perfetta inalterabilità, a prezzi convenientissimi.

Torino — Via Roma, N. 18 — Torino. 161

CITTÀ DI TORINO

Avviso di secondo incanto.

Alle ore 2 pomer. di sabato 13 maggio 1876, nel civico palazzo, si procederà ad un secondo esperimento d'asta (stante la deserzione del primo incanto), a partiti segreti per **l'impresa in due lotti, della costruzione e sistemazione della strada comunale tendente a Pecetto**, il cui importo è calcolato in L. 63,300 per il primo lotto (tratto di strada della lunghezza orizzontale di circa metri 2080, dai pilastri dello stradone della Villa della Regina alla chiesa di S. Margherita), ed in L. 26,600 per il secondo lotto (tratto di strada dalla detta chiesa al confine territoriale presso l'Eremo, della lunghezza orizzontale di circa [illegible] metri). Si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente, a favore di chi avrà fatto per ciascun lotto separatamente maggiore ribasso di un tanto fisso per cento sui relativi prezzi, superando od almeno raggiungendo il ribasso minimo stabilito previamente dal Sindaco in ischeda suggellata.

I capitoli delle condizioni, elenchi dei prezzi e disegni, sono visibili nel civico Ufficio d'Arte. 478

CITTÀ DI TORINO

Banda della Guardia Nazionale.

È aperto un concorso per un posto di Clarino di fila colla paga mensile di L. 50.

Gli aspiranti oltre ai titoli constatanti la loro condotta ed i servizi prestati, da presentarsi preventivamente, devono trovarsi nella sala delle ripetizioni il 12 maggio 1876, alle ore 9 1[2 per ivi dar saggio della loro abilità. 485

ATTESTATO

Nella notte del 30 al 31 marzo ultimo scorso, i ladri si introdussero nei locali della nostra Società, e tentarono di aprire e forzare col mezzo di mazze, leve e scalpelli, la Cassa in ferro provvistaci dalli signori

F. Wertheim e Comp. di Vienna

ma essa resistette pienamente ad ogni tentativo d'infrazione, rendendo inutili tutti gli sforzi fatti per ischiuderla.

In vista quindi dell'insuperabile sicurezza di tali Casse, ci facciamo un dovere di raccomandarle caldamente a tutti gl'Istituti bancari, agli Stabilimenti commerciali, ed alle famiglie.

Palanka, 7 aprile 1876.

Primaria Società d'Anticipazioni di Palanka
SIMANDY Direttore.

Rappresentante CARLO WALSER, via Giannone, N. 5
TORINO. 503

Orologieria di Precisione

Fabbrica di **Regolatori.** — Deposito di **Cronometri.** **Remontoirs** d'ogni genere.

FULCHERIS GIUSEPPE, via Po, N. 20, TORINO. 321

INCANTO

Mercoledì 10 corrente maggio e giorni successivi, ore solite, in casa Moriondo e Garigliò, posta nel Borgo Vanchiglia, facente angolo colle vie Artisti e Napione, si procederà dal sottoscritto alla vendita per mezzo d'incanto dei mobili di casa, delle macine e del meccanismi per macinazione e tritura di legnami, caduti nel fallimento di Giordano Lorenzo e Botiss Antonio, a pronti contanti ed al miglior offerente.

Torino, 1° maggio 1876.

488 Geometra **Corso** *perito delegato.*

Mercoledì 10 maggio, ore solite, via Bertola, N. 19,

Incanto di merci uso calzolaio.

Con atto 8 ottobre 1875, veniva risolta la Società Anonima dei Cap Calzolai, esercente commercio di generi per calzoleria.

La Commissione di stralcio, in seduta delli 24 aprile, deliberava di vendere tutte le merci esistenti e mobili per mezzo di pubblico incanto ed affidava al sottoscritto l'esecuzione di tale vendita.

509 **Gio. Batt. Allesti**, *perito giurato.*

Dalla Tipografia CARLO FAVALE e COMP.

si è pubblicato:

« *I punti fondamentali del sistema filosofico del Rosmini discussi e dichiarati dal Professore* PIER ANTONIO CORTE, *per servire alla intelligenza del Nuovo Saggio sull'origine delle idee.* »

1 vol. di pag. VIII-352 — Prezzo L. 2 80.

Si vende dalla tipografia suddetta, e dal libraio-tipografo **G. B. Paravia** in Torino, Roma, Firenze, Napoli e Milano.

Telegrammi Particolari Commerciali

DELLA

GAZZETTA PIEMONTESE

		Parigi (sera) maggio		5	6
Farine	8 marche	pel corrente (*)	Fr.	61 —	61 —
»	»	per giugno	»	61 25	61 75
»	»	per luglio	»	62 75	63 —
»	»	per agosto e settembre	»	64 —	64 —
Zuccari	Saccarino disp. entrepôt 88 °/₀		»	52 50	52 75
»	»	$^{7}/_{9}$	»	58 50	58 50
»	bianco 3		»	62 —	62 —
»	raffinato scelto		»	143 —	143 —

Liverpool, 6 maggio (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 6000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 5000.

Mercato calmo — Pochi affari.

Prezzi ben tenuti ai corsi precedenti.

Importazione della giornata Balle 1000.

Hâvre, 6 maggio (sera)

Cotoni — Venduto Balle 700.

Mercato calmo-pesante.

Caffè — Venduti sacchi 0.

Mercato debole.

Marsiglia, 6 maggio (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 21891
Vendite » 20560.

Mercato fermo.

(*) Questo prezzo s'intende per 159 chilogr., tela perduta.

Torino, Tipografia C. Favale e Comp.

HOGG, Farmacista, 2 via di Castiglione, PARIGI; solo proprietario

OLIO NATURALE DI FEGATO DI MERLUZZO DI HOGG

Contro: **Malattie di petto, Tisi, Bronchiti, Raffreddori, Tosse cronica, Affezioni scrofolose, Serpiggini e le varie Malattie della Pelle; Tumori glandulari, Fiori bianchi, Magrezza dei fanciulli, Indebolimento generale, Reumatismi**, ecc., ecc.

Questo Olio, estratto dai **Fegati freschi di merluzzo, è naturale ed assolutamente puro**, esso è sopportato dagli stomachi più delicati, la sua azione è pronta e certa, e la sua **superiorità** sugli olii ordinari, ferruginosi, composti ecc. è perciò universalmente riconosciuta.

L'OLIO DI HOGG si vende solamente in flaconi triangolari modello riconosciuto anche dal governo italiano come proprietà esclusiva conforme alle leggi. Si trova quest' Olio nelle principali farmacie. **Esigere il nome di Hogg.**

Depositari generali per la vendita all' ingrosso: a **Milano, A. Manzoni e C.**; e figli di Giuseppe **Bertarelli.**